

mune l'esigenze di due potestà distinte, ma tutt'altro che antagonistiche».

Alla Marchesa Bartolommei.

XCv.

2 Agosto 1861.

Mi scrive Celestino Bianchi, dopo avermi parlato di un affare raccomandatogli, così: « La bomba di Roma scoppierà presto: tutto accomodato. Non ti posso dir come, ma ti assicuro che è assicurato bene. Per ora tieni in te questa notizia che è ufficiale ». Bastogi disse le stesse parole a Sansone d'Ancona.

P. PUCCIONI.

Alla medesima.

XCvI.

26 Agosto 1861.

E di Roma cosa sarà? Ecco la questione che è sulla bocca di tutti. Da Torino quello che mi scrivono ella lo sa: stamani è venuto da me il Padre Passaglia, il quale è giunto appunto da Torino. Mi assicurava aver parlato con Ricasoli e avergli detto che le cose sono allo stesso punto di prima, perchè l'Imperatore non vuol cedere. A che si deve credere? Passaglia fu chiamato da Roma da Ricasoli appunto per le cose romane.

P. PUCCIONI.